

Dopo un incontro produttori-industriali

Per la campagna sul pomodoro chiamata in causa la Regione

Chieste garanzie per un anticipo sui contributi Cee - Un documento firmato da UIAPOA e ARCA

La Regione è stata direttamente chiamata in causa per la delicata vicenda relativa alla campagna di trasformazione del pomodoro. Dopo l'accordo interprofessionale firmato, tra gli industriali e le associazioni dei produttori (ad eccezione di Confcoltivatori e Federfrutticoltori) la settimana scorsa, le due parti si sono riviste presso la sede dell'ANICAV di Angri. E' stato alla fine diffuso un comunicato stampa congiunto in cui si chiede che l'assessorato regionale all'agricoltura si impegni presso il governo in modo da ottenere entro il 15 settembre prossimo un decreto che garantisca la liquidazione di un anticipo (nella misura del 50-60 per cento) dei contributi CEE agli industriali non oltre il 31 gennaio dell'81. Ciò naturalmente per favorire gli impegni già sottoscritti tra le parti e che prevedono (appunto entro il 31 gennaio) che il debito complessivo degli industriali nei confronti dei produttori sia totalmente azzerato, e prescindere dalle eventuali contropartite di anticipazioni del premio AIMA.

Il comunicato congiunto di Angri auspica, inoltre, che sia al più presto costituita una consultata che, affiancando il lavoro delle commissioni interprofessionali, segua ed agevoli la felice conclusione della campagna del pomodoro per il 1980. Si chiede ancora che entro il prossimo ottobre sia definito un accordo tipo triennale per tutta l'ortofrutta. Nella giornata di

ieri è stato quindi diffuso un documento congiunto a firma dell'Associazione regionale dei produttori (UIAPOA) e dell'ARCA.

Nel comunicato si giudicano positivamente i risultati dell'incontro di Angri, sottolineando nel contempo che, da parte del ministro Marcora, né dell'assessorato regionale competente sono venute per ora serie garanzie per la liquidazione della anticipazione CEE. E' indispensabile — invece — si sostiene nel comunicato, che il governo acceleri l'iter burocratico del decreto richiesto in modo che gli industriali conservino garanzie a loro volta l'effettivo ritiro del prodotto, senza tagli nella consegna dei contenitori. E' inoltre importante — giudicano le due associazioni — l'impegno assunto tra le parti per una contrattazione triennale del pomodoro e dell'ortofrutta.

Va infatti ricordato che proprio per dare un simile ampio respiro (finora mai assunto dall'assessorato regionale) a tutta la politica del settore, Confcoltivatori e Federfrutticoltori hanno deciso, al suo tempo, di non firmare l'accordo interprofessionale.

Nel documento UIAPOA-ARCA, si critica infine la decisione unilaterale della parte industriale di ridurre la trasformazione del concentrato. Una decisione che — si sostiene — non porta a escludere ulteriori momenti di tensione tra i produttori ai quali non è stato garantito il conferimento della produzione.

Cosa è cambiato lungo la costiera amalfitana

Turismo: né di massa né di élite. Caotico

Affollamento incredibile ma prezzi alle stelle — Il regno dell'improvvisazione - Una contraddizione da risolvere - Lunghe file d'auto e nessun ospedale

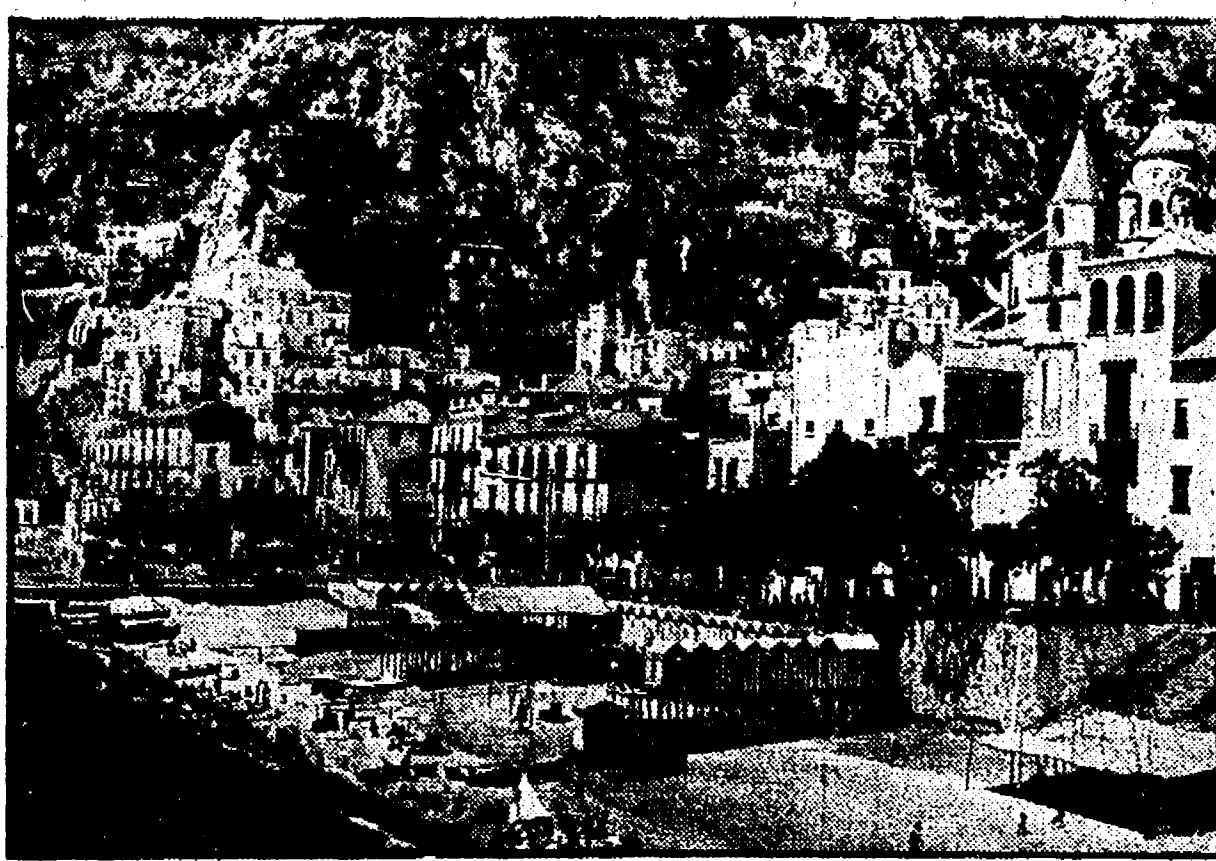
Una volta il turismo in costiera amalfitana era senz'altro di élite. Erano i tempi in cui personaggi come Gide, Steinbeck o Wells rimanevano incantati dalla suggestiva bellezza di questi luoghi. Oggi il turismo della costiera amalfitana agli inizi degli anni '80.

Oggi capita di trovare assieme sulle spiagge di Amalfi o di Positano, il professionista e il piccolo commerciante, l'impiegato e il mediatore dei mercati ortofrutticoli, l'operaio tedesco che non comita la sua vacanza e l'industrialotto conserviero dell'agro nocerino. Dinanzi a tanto si è tentati di pensare che il turismo amalfitano abbia subito il foso e sia diventato turismo di massa.

Le spiagge sono affollatissime, forse più che i minimi e a Rocciano. Gli alberghi registrano il tutto esaurito, pensioni e ristoranti sono presi letteralmente. L'assenza di un solo stesso traffico congestionato della statale amalfitana mette il turista di fronte ad una realtà ben diversa da quella descritta nei primi del secolo scorso da scrittori come Fucini.

Turismo di massa dunque: eppure a guardare intorno a questa "costiera" si ha l'impressione che quella congestione di spiagge, di alberghi e di ristoranti non sia sufficiente a garantire il benessere di questa "costiera". Il numero di turisti è in costante crescita, ma non è ancora sufficiente a garantire il benessere di questa "costiera".

Eppure un quesito si pone: bastano gli attuali servizi per determinare un turismo di massa? Basta dire che ad Amalfi quest'anno nel mese di luglio si sono



registrate 27.364 presenze alberghiere, 411 extraalberghiere, qualcosa come circa 1000 presenze in più dello scorso anno. Queste cifre sono sufficienti per affermare che la costiera ormai si è "sbavata" verso un turismo di massa. E' vero, ma non è tutto. La "costiera" è ancora un luogo di vacanza, di relax, di "vacanze". E' vero, ma non è tutto. La "costiera" è ancora un luogo di vacanza, di relax, di "vacanze".

Col doppio demanio è stato infatti possibile salvaguardare gli arenili dalle selvaggio costruzioni a ridosso della battigia. Una spiaggia poi, della costiera è quella delle strutture sanitarie, dalle "vacanze" di un ospedale. Il turista che segue il richiamo della "divina costiera" dovrà fare capo agli stabilimenti balneari, al fittizio degli ombrelloni, ai prezzi non certo popolari degli alberghi di prima e seconda categoria. La sera poi potrà andare in un "nightclub" e dovrà adattarsi a prezzi d'élite.

Non che manchino le eccezioni, s'intende. Se da un lato vi è Matori con la sua orribile colata di cemento e i suoi appartamenti fittizi anche a 2 milioni al mese, dall'altro vi sono Amalfi, Rocciano e Positano, le cui aziende di soggiorno cercano di offrire al turista occasioni di reale divertimento e qualche volta anche di alta qualità.

Antonio Amato

Nel corso della tentata rapina che è costata la vita a due persone

Agropoli: a sparare sono stati solo i carabinieri

Quella che era soltanto una voce ha trovato conferma ieri in ambienti ufficiali - Dalle pistole dei rapinatori non è stato esploso nemmeno un colpo - Profonda emozione nella località balneare - Una vicenda ancora da capire

La gente, nel piccolo centro di Agropoli, ne parla ancora con spavento. La sparatoria dell'altro pomeriggio davanti al Banco di Santo Spirito, nella quale sono rimasti uccisi uno dei quattro rapinatori e un bancario, ha scosso gli animi di tutti.

Via Piave, la centralissima strada nella quale si trova la locale filiale del Banco di Santo Spirito, all'ora in cui è avvenuta la tentata rapina è poi la sparatoria, non era, per fortuna, molto affollata. Questo ha quasi certamente impedito che al già grave bilancio si dovesse aggiungere anche "i nomi" di qualche passante o qualche turista.

Gli animi sono comunque ancora scossi: davanti al bar si formano capannelle di persone a commentare l'accaduto. Agropoli in questi giorni è piena di turisti, e la tentata rapina i colpi di pistola, i

due morti sul selciato, hanno avuto sulla gente l'effetto del fulmine a ciel sereno, del macigno gettato nello stagno. Dopo i primi interrogatori sulla dinamica del fatto, comincia a farsi strada fra i leri ipotesi che a sparare fossero stati i militi e non i rapinatori. Oggi questa ipotesi è stata confermata da fonti ufficiali. Tenuto dal caricatore delle due pistole dei due banditi non mancava nessun colpo.

Vediamo, alla luce di queste ultime notizie, come si sono svolte le fasi della rapina. I due banditi sono entrati nel Banco di Santo Spirito, hanno preso il denaro della filiale, hanno sparato sui due carabinieri che si trovavano vicino alla banca e i rapinatori che si trovavano vicino alla banca.

La banca facendosi scudo dei due impiegati e infilando una stradina laterale, gli ostaggi sempre davanti a loro con la pistola puntata nella schiena.

A questo punto, mentre i due banditi si avviavano verso la strada principale cercando di aggirare i carabinieri, i più tardi dei complici si erano già dati alla fuga, le ultime drammatiche sequenze. Uno dei militi che componevano la pattuglia, apre il fuoco, forse seguita, nella sparatoria, anche dell'altro carabiniere. Probabilmente per nervosismo, o forse per un gesto di uno dei due rapinatori, il carabiniere ha sparato, ferendo il secondo bandito. Il secondo bandito, che si trovava vicino alla banca, è stato ferito e ha cercato di fuggire, ma è stato fermato dai carabinieri.

La banca facendosi scudo dei due impiegati e infilando una stradina laterale, gli ostaggi sempre davanti a loro con la pistola puntata nella schiena.

A questo punto, mentre i due banditi si avviavano verso la strada principale cercando di aggirare i carabinieri, i più tardi dei complici si erano già dati alla fuga, le ultime drammatiche sequenze. Uno dei militi che componevano la pattuglia, apre il fuoco, forse seguita, nella sparatoria, anche dell'altro carabiniere. Probabilmente per nervosismo, o forse per un gesto di uno dei due rapinatori, il carabiniere ha sparato, ferendo il secondo bandito. Il secondo bandito, che si trovava vicino alla banca, è stato ferito e ha cercato di fuggire, ma è stato fermato dai carabinieri.

La banca facendosi scudo dei due impiegati e infilando una stradina laterale, gli ostaggi sempre davanti a loro con la pistola puntata nella schiena.

A questo punto, mentre i due banditi si avviavano verso la strada principale cercando di aggirare i carabinieri, i più tardi dei complici si erano già dati alla fuga, le ultime drammatiche sequenze. Uno dei militi che componevano la pattuglia, apre il fuoco, forse seguita, nella sparatoria, anche dell'altro carabiniere. Probabilmente per nervosismo, o forse per un gesto di uno dei due rapinatori, il carabiniere ha sparato, ferendo il secondo bandito. Il secondo bandito, che si trovava vicino alla banca, è stato ferito e ha cercato di fuggire, ma è stato fermato dai carabinieri.

La banca facendosi scudo dei due impiegati e infilando una stradina laterale, gli ostaggi sempre davanti a loro con la pistola puntata nella schiena.

A questo punto, mentre i due banditi si avviavano verso la strada principale cercando di aggirare i carabinieri, i più tardi dei complici si erano già dati alla fuga, le ultime drammatiche sequenze. Uno dei militi che componevano la pattuglia, apre il fuoco, forse seguita, nella sparatoria, anche dell'altro carabiniere. Probabilmente per nervosismo, o forse per un gesto di uno dei due rapinatori, il carabiniere ha sparato, ferendo il secondo bandito. Il secondo bandito, che si trovava vicino alla banca, è stato ferito e ha cercato di fuggire, ma è stato fermato dai carabinieri.

TACCUINO CULTURALE

«Napoli Arte '80» all'ex Casina dei Fiori

La tanto discussa mostra «Napoli Arte '80» si è inaugurata nella ex Casina dei Fiori, restaurata per l'occasione. Il restauro di questo spazio abbandonato e degradato è stato, infatti, uno dei pochi elementi positivi di un'operazione di riqualificazione urbana, che ha visto la luce, a Napoli, in un incontro tra pubblico e artisti e un'ampia ricognizione sulla cultura artistica contemporanea della nostra città.

Il momento cogliente si è risolto, in un momento di disgregazione e questo, anche se non era nelle intenzioni degli organizzatori, non ha fatto che straricare i propositi di un'unità che, in un'opera di riqualificazione urbana, ha visto la luce, a Napoli, in un incontro tra pubblico e artisti e un'ampia ricognizione sulla cultura artistica contemporanea della nostra città.

artisti. Cinquanta di questi non sono artisti, ed è impensabile che con tanta carenza di strutture e di spazi, questi «contestatori» abbiano agito per puro snobismo, per una sorta di "arte per l'arte", che è stata, in realtà, una vera e propria "arte per l'arte".

Il momento cogliente si è risolto, in un momento di disgregazione e questo, anche se non era nelle intenzioni degli organizzatori, non ha fatto che straricare i propositi di un'unità che, in un'opera di riqualificazione urbana, ha visto la luce, a Napoli, in un incontro tra pubblico e artisti e un'ampia ricognizione sulla cultura artistica contemporanea della nostra città.

Molto intelligenti sono poi gli allestimenti delle librerie Minerva e Guida, che hanno esposto la documentazione della loro attività sotto forma di manifesti e riviste. L'assenza di una vera e propria "arte per l'arte", che è stata, in realtà, una vera e propria "arte per l'arte".

Il momento cogliente si è risolto, in un momento di disgregazione e questo, anche se non era nelle intenzioni degli organizzatori, non ha fatto che straricare i propositi di un'unità che, in un'opera di riqualificazione urbana, ha visto la luce, a Napoli, in un incontro tra pubblico e artisti e un'ampia ricognizione sulla cultura artistica contemporanea della nostra città.

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO

Ore 21: «L'isola», di Pirandello. (Teatro di San Carlo).

Ore 23:30: Notturno cinema: Film con Totò.

VILLA PIGNATELLI

Ore 21: Festival Nazionale di prosa. La Coop. attori italiani presenta: «Il male del mondo» di Luigi Pirandello. Regia di Sergio Pacifici.

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19) Tel. 652.114

Chiusura estiva

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 358.670)

Chiusura estiva

NO KINO SPAZIO

ALBERTO (Via S. Lucia, 69) Tel. 415.572

Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)

Chiusura estiva

CORSO (Corso Marconi - Tel. 339.511)

Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ARABIA (Via Palestrina - Tel. 377.487)

Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871)

Chiusura estiva

ALCANTARA (Via Lombrico, 3) Tel. 608.375

Chiusura estiva

AMARANTO (Via Ciriaco, 23) Tel. 653.126

Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)

Chiusura estiva

ARLECCHINO (Tel. 416.731)

Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)

Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)

Chiusura estiva

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO

Ore 21: «L'isola», di Pirandello. (Teatro di San Carlo).

Ore 23:30: Notturno cinema: Film con Totò.

VILLA PIGNATELLI

Ore 21: Festival Nazionale di prosa. La Coop. attori italiani presenta: «Il male del mondo» di Luigi Pirandello. Regia di Sergio Pacifici.

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO

Ore 21: «L'isola», di Pirandello. (Teatro di San Carlo).

Ore 23:30: Notturno cinema: Film con Totò.

VILLA PIGNATELLI

Ore 21: Festival Nazionale di prosa. La Coop. attori italiani presenta: «Il male del mondo» di Luigi Pirandello. Regia di Sergio Pacifici.

ESTATE A NAPOLI

MASCHIO ANGIOINO

Ore 21: «L'isola», di Pirandello. (Teatro di San Carlo).

Ore 23:30: Notturno cinema: Film con Totò.

VILLA PIGNATELLI

Ore 21: Festival Nazionale di prosa. La Coop. attori italiani presenta: «Il male del mondo» di Luigi Pirandello. Regia di Sergio Pacifici.